



PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
 SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
 COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
 SACYR S.A.U. (MANDANTE)
 ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
 A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

 <p>IL PROGETTISTA Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ingegneri Milano n° A 20953</p>  <p>Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p>	<p>IL CONTRAENTE GENERALE Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale (Ing. G. Fiammenghi)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)</p>
<p>Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art. 21 del D.Lgs. 82/2005"</p>			



<i>Area tematica</i>	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
<i>Ente emittente</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
<i>Autore dell'osservazione</i>	COMMISSIONE TECNICA VIA - VAS
<i>Riferimento richiesta</i>	INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA PROT. CTVA-2011-0004534 DEL 22/12/2011
<i>Titolo del documento</i>	RISPOSTA INTEGRAZIONE VERSANTE CALABRIA ID 056

CODICE

V I A C 0 5 6 - F 1



REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F1	30/05/2012	EMISSIONE	P.MICHELI	M.SALOMONE	D.SPOGLIANTI

NOME DEL FILE: VIAS056-F1

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID C056		<i>Codice</i> VIAC056_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

INDICE

INDICE		3
Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS		5
1 Premessa		5
2 Richiesta integrazione ID C056		5
2.1 Risposta integrazione VIAC056		5

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID C056		<i>Codice</i> VIAC056_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS

1 Premessa

Il presente documento fornisce riscontro alla richiesta di integrazione avanzata dalla Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto nell'ambito della Procedura di VIA dell'Opera di attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Le considerazioni sviluppate nella presente monografia fanno riferimento all'osservazione n. 56 riguardante la Componente Fauna – Lato Calabria.

Con la rilettura degli elaborati prodotti, compresi nella documentazione prodotta per ottemperare alla comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. CTVA-2012-0001012 del 16 marzo 2012), con la quale si richiede la ripubblicazione per una "diversa soluzione per il deposito e riutilizzo di terre e rocce e da scavo", lo stato degli elaborati che concorrono all'analisi e alla valutazione degli impatti sulla componente risulta così composto:

- Relazione Generale – Ambiente terrestre AM0258 che è stata riemessa con codice AMV0258_F0.
- Relazione Studio di Incidenza – IT9350300 – ITA030042 – ZPS – Costa Viola - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto – AMV0606_F0.



2 Richiesta integrazione ID C056

Nel paragrafo 15 "Stima della dimensione, tipologia e qualità delle interazioni" si fa riferimento alla componente flora e vegetazione, ma non alla componente oggetto principale dell'elaborato (la fauna). Si ritiene pertanto necessario integrare il paragrafo 15 (Doc. AM0258_F0) con i dati relativi alla componente fauna.

2.1 Risposta integrazione VIAC056

Non si concorda con la valutazione poiché le quantificazioni prodotte sulle sottrazioni o alterazioni di habitat e di ambienti non vanno intese con diretto riferimento alla vegetazione bensì come valutazione indiretta della riduzione/eliminazione di habitat/ambienti di specie.

La tabella riportata nel capitolo "Definizione delle aree e del giudizio di impatto" del SIA sintetizza

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID C056		<i>Codice</i> VIAC056_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

in modo esaustivo l'impatto sulla fauna in relazione a ciascuna azione di progetto/cantiere. Gli stessi impatti sono poi riportati sulle Carte degli impatti in cui si ha anche evidenza delle relazioni tra fattori di pressione e sensibilità degli ambienti, ricavate dalle carte di sensibilità come precedentemente descritto.

Come si è in più parti affermato, gli impatti sono stati identificati attraverso la riduzione/alterazione degli ambienti associati alle varie specie, per cui è attraverso la lettura di tali ripercussioni che si è potuto giungere alla valutazione dei livelli di impatto.

La difficoltà nel quantificare l'interferenza dell'opera per ogni singolo gruppo faunistico, o ancor più per ciascuna singola specie, deriva dall'aleatorietà stessa di un approccio metodologico di tipo quantitativo circa le singole ricadute quando i fenomeni a carico delle comunità faunistiche avvengono in modo sinergico e concatenato, in coerenza con quanto affermato nell'impostazione degli indicatori e delle carte di idoneità faunistica (es. specie o comunità focali).

Tali valutazioni valgono in parte anche per l'avifauna migratoria, sebbene in questo caso, dati quantitativi in più sono stati acquisiti poiché l'analisi delle interferenze è stata eseguita con un elevato grado di approfondimento che ha fatto ricorso anche a strumenti di valutazione inediti (es. impiego del radar e modelli previsionali numerici circa il rischio di collisione degli individui con l'infrastruttura) per quanto non del tutto in grado di spiegare i fenomeni o le ricadute; pensiamo alla difficoltà nell'andare a stabilire gli impatti sulle singole specie a migrazione notturna in quanto le conoscenze acquisite di notte con il radar (altro strumento di grande interesse per la conoscenza dei fenomeni migratori) non consentono un tale dettaglio.



Si ribadisce che nelle stesse Valutazioni sull'incidenza uno dei passaggi chiave delle valutazioni sulla fauna consiste proprio nella stima delle alterazioni/scomparsa degli ambienti e degli habitat di specie.

Tuttavia si riporta quanto sviluppato nel SIA in ordine al quadro degli impatti, articolato per fauna terrestre ed avifauna.

Quadro degli impatti per la fauna terrestre

Una prima categoria di impatti generata dalle interazioni tra gli interventi di progetto con la componente ecosistemi è essenzialmente di tipo spaziale e si può sintetizzare in tre principali fattori:

Sottrazione del suolo. *Sia in fase di cantiere che di esercizio si prevede la trasformazione completa di alcune porzioni di territorio. Per le aree di cantiere sono da prevedere interventi di ripristino e di bonifica in seguito allo smantellamento dei cantieri stessi. In generale le aree sottratte sono a carico di ecosistemi a forte connotazione artificiale (aree agricole ed aree già*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID C056		Codice VIAC056_F1.doc	Rev F1	Data 30/05/2012

fortemente interessate da infrastrutture). Più critica è la sottrazione di suolo relativa alle aree prettamente costiere.

Interruzione delle connettività ambientali. La sottrazione di suolo, in particolare quella dovuta a strutture lineari, provoca un'interruzione delle connettività ecologiche in un sistema che si caratterizza già per un'alta eterogeneità ambientale, e dove quindi la presenza di elementi di naturalità diffusa svolgono una importante funzione di corridors per molte specie vegetali e animali.

Aumento della frammentazione degli habitat. Le infrastrutture previste, le aree di cantiere e gli altri fattori di disturbo legati alla fase di costruzione e a quella di esercizio contribuiscono inevitabilmente ad aumentare il grado di frammentazione degli habitat, già particolarmente critico per alcune tipologie (aree umide, formazioni forestali, habitat riparali).

La localizzazione puntuale delle aree di potenziale impatto sarà svolta nell'ambito dell' Studio di Impatto Ambientale relativo alle componenti Vegetazione e Flora, Fauna, Ecosistemi.

Per la Fauna, oltre alle conseguenze legate alla sottrazione di habitat, che inevitabilmente colpisce l'intera comunità ad esso legata, sono individuabili altre tipologie d'impatto che si possono riassumere nelle seguenti:

Effetto barriera. Vale quanto già detto per l'interruzione della connettività ambientale. Le infrastrutture viarie e di altro tipo possono rappresentare un ostacolo per gli spostamenti di individui di varie specie nell'ambito del loro habitat. Ciò provoca un'inevitabile frammentazione e isolamento delle popolazioni.

Disturbo sonoro. Si possono assumere le valutazioni operate nel corso delle analisi ambientali pregresse (SIA 2002, Monitoraggio ambientale Ante operam) in base alle quali il disturbo sonoro è considerato un rilevante fattore di impatto per le popolazioni.

Inquinamento luminoso. Anche per questa categoria si assumono le valutazioni già operate negli studi ambientali pregressi, di seguito meglio descritte.

Rischio di collisione. Tale tipo d'impatto è di rilevante effetto per i gruppi di volatori (uccelli, chiropteri, insetti volatori). L'aumento del rischio è provocato sia dalla scarsa visibilità degli ostacoli, che dall'inquinamento luminoso che in alcuni casi può fungere da attrattore, in altri provocare disorientamento.

Modifica della percezione del paesaggio. E' noto che le specie migratrici diurne si orientano osservando la morfologia e la geografia del suolo, la cui modifica rappresenta, pertanto, un altro importante fattore d'impatto sulle popolazioni migratrici.

Un importante approfondimento degli impatti sulla fauna è affrontato nello Studio di Incidenza sulla ZPS – Calabria e Sicilia (AMV0606_F0).